



DNAPPUNTI COREOGRAFICI
ANNAMARIA AJMONE
CATERINA BASSO
VALENTINA BULDRINI/MARTINA LA RAGIONE
LAUTARO REYES
4 NOVEMBRE 2014

DNAppunti coreografici torna a inaugurare la settimana dedicata alla danza emergente, ponendosi come espressione di una progettualità in divenire, ancora fragile e non strutturata, ma impegnata a definire le peculiarità della propria scrittura coreografica. L'appuntamento -giunto alla sua seconda edizione- propone percorsi autoriali che si rapportano con la difficoltà e l'urgenza di sistematizzare in un pensiero coerente le tracce iniziali del processo creativo, per affrontare l'esposizione in pubblico. Annamaria Ajmone, Caterina Basso e il duo Valentina Buldrini/Martina La Ragione sono le coreografe selezionate, attraverso un lavoro in condivisione tra il CSC Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa, L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino e la Fondazione Romaeuropa Attività di Promozione Danza, per presentare in un quarto d'ora di tempo un compendio dei propri 'appunti coreografici'. Gli spettatori avranno la possibilità di partecipare attivamente alla visione dei frammenti mostrati esprimendo una preferenza, mentre una giuria di professionisti del settore -composta da Massimo Carosi, Laura Kumin e Anita Van Dolen- assegna al progetto più promettente un percorso di residenza creativa e un sostegno economico.

Il pomeriggio si conclude con il giovane coreografo cileno Lautaro Reyes e il suo duo *Sistema* (2013), dal Certamen Coreográfico de Madrid. La presenza di Reyes esprime la volontà del focus DNA di sostenere la crescita artistica delle nuove generazioni di autori italiani anche attraverso un dialogo e un confronto con la scena internazionale.

Annamaria Ajmone - *Tiny*: compiere un viaggio all'interno di sé stessi, per riscoprire un passato dimenticato, per intuire e sfiorare ciò che ancora è sconosciuto. Ajmone sceglie di affidarsi ai silenzi e alle risposte del corpo, inteso come luogo in cui è possibile incontrare gli aspetti più autentici della propria identità, spesso dispersi nella confusione dei percorsi di vita. L'analisi delle tensioni generate da una società che richiede all'individuo di essere sempre più efficiente e produttivo, al centro di *[In]Quiete*, cede ora il passo a una meditazione più introspettiva. In *Tiny* la pressione esterna è assorbita nella memoria corporea, dove si fonde con i ricordi personali, le fantasie, e le immagini archetipiche di un trascorso lontano nel tempo e nello spazio. In un processo di incessante metamorfosi affiorano, senza soluzione di continuità, i segni di un vissuto che è tanto soggettivo, quanto culturale. Abbandonarsi al proprio sentire è atto di conoscenza, un passo fondamentale per riqualificare in positivo il modo di relazionarsi alle circostanze che operano al di fuori di noi.

Caterina Basso - *Sovrappensiero*: esistono degli spazi indefiniti, impossibili da cogliere razionalmente, eppure così palpabili. Spazi liminali, in cui il corpo appare abitato da forze immateriali che lo spingono a procedere in una sorta di automatismo. Basso, dopo la performance *Il Volume com'era*, continua a riflettere su un principio di movimento, focalizzandosi sul tentativo di rendere tangibile ciò che è sfuggente attraverso la determinazione precisa di una qualità dell'azione fisica. Lo spunto è il "sovrappensiero", esperienza in cui il soggetto si trova in bilico tra una realtà familiare e l'isolamento in una sfera intima, inaccessibile a tutto ciò che è estraneo all'io. Stare in due posti contemporaneamente significa, in verità, non occuparne pienamente nessuno: è una presenza alienata che, invece di raddoppiarsi, si sottrae. La solitudine, in quanto condizione insita nella natura stessa dell'assolo, è adottata come elemento

drammaturgico: il tempo, il luogo e il suono sono tutto ciò che resta per cercare un dialogo, gli unici legami concreti con il mondo esterno.

Valentina Buldrini/Martina La Ragione - *you b.*: «Non è uno spettacolo e non lo sarà mai» è la premessa di Buldrini/La Ragione per orientarsi in un processo lavorativo che vuole essere fine e significato in sé. È un progetto che prende vita dal luogo che lo ospita, variando in base alle architetture spaziali incontrate che suggeriscono l'ispirazione per elaborare il materiale coreografico e sonoro. *You b.* percorre l'opera di Hieronymus Bosch per sviscerare l'idea di figura distorta, a metà tra l'umano e l'inumano, emersa precedentemente in *WILL*. L'intenzione delle autrici di «restituire al corpo ciò che non dovrebbe mostrare» trova nel riferimento all'immaginario boschiano un'espressione cruda e immediata. Lo spazio dell'Opificio Romaeuropa guida la ricerca su *Le costruzioni infernali*, particolare del *Trittico del Carro di fieno*, dove un'umanità figlia del vizio si agita nell'abisso in cui l'ordine naturale esplode nel caos. «Assaggi di membra scoperte avvolte dal buio sotterraneo/Enigmatiche figure nascondono un dialogo segreto» scrivono Buldrini/La Ragione, che dell'arte di Bosch colgono il coraggio di svelare, attraverso il corpo, l'oscurità sommersa della mente umana.

Lautaro Reyes - *Sistema*: l'indagine coreografica di Reyes esamina come emozioni e istinti umani si traducano in un codice universale di espressione corporea, indipendente da condizionamenti culturali. Nel 2013 ha inizio il lavoro su *Sistema*, duo che ha partecipato a festival spagnoli e internazionali, tuttora in fase di sviluppo e sperimentazione. Qui, l'atmosfera intima e dalle tinte cupe riflette lo spazio privato delle relazioni interpersonali, in cui gli atteggiamenti empatici sono ambigui e difficili da decifrare. Rispetto a *Sin Tierra* -prima composizione di Reyes e della sua compagna Camaralucida- *Sistema* intende approfondire la dimensione fisica degli stati emotivi, privilegiando al montaggio di materiale coreografico i momenti di riflessione sulla pura interpretazione. Il movimento diviene pensiero tradotto in azione, mentre il gesto da quotidiano si trasforma in scenico, una volta divenuto oggetto di una contemplazione estetica. Reyes si sofferma a raccogliere gli attimi di ordinaria esistenza che non abbiamo più il tempo o la voglia di osservare, rinchiusi in ritmi di vita frenetici che hanno cambiato l'ordine delle nostre priorità.

Elisa Biscotto

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



IN NETWORK CON



DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA²⁹

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

52 SPETTACOLI CON
378 ARTISTI DA 19 PAESI
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

